



DI  
NECESSITÀ  
VIRTÙ

La nostra  
serie

### L'esercito dei disoccupati

Per il 2012 si prevede che circa un milione di persone perderanno il lavoro... E i precari, si sa, sono diventati sempre più numerosi negli ultimi anni. Ma come si dice la necessità aguzza l'ingegno. E così, a guardarsi bene intorno, sta nascendo un'infinità di lavori bizzarri. Oggi vi parliamo dei checker, quei finti clienti che girano nei negozi in franchising per poi compilare report molto dettagliati su commessi, pulizia, ecc... Seguiranno altre puntate.



Un disegno di Svetlan Junakovic

# TEMPI DI CRISI TEMPI DI NUOVI LAVORI

**Chi sono i checker?** Finti clienti di negozi in franchising che passano ore tra le vetrine per poi compilare report dettagliatissimi... Un mestiere sempre più diffuso accessibile a tutti. I requisiti: memoria ferrea e attenzione ai dettagli

**GIANCARLO LIVIANO D'ARCANGELO**  
SCRITTORE

**L**e classi operaie delle nazioni in cui domina la società capitalista, sono possedute da una strana pazzia. Questa pazzia porta con sé delle miserie individuali e sociali che torturano la triste umanità da due secoli a questa parte: questa pazzia è l'amore per il lavoro, la passione furibonda per il lavoro, spinta fino all'esaurimento delle forze vitali dell'individuo e della sua progenie.» Con queste parole Paul Lafargue, dimenticato comunista del diciannovesimo secolo cui Lenin dedicò un toccante discorso fune-

riario, aprì il suo saggio più famoso, *Il diritto alla pigrizia*.

L'idea di Lafargue, naturalmente, non era quella di promulgare l'idea di un mondo di perdigiorno in cui nessuno fa niente e al sostentamento ci pensa dio, ma semplicemente di mettere in guardia la massa operaia da uno stato di crisi (strutturale, non fatidico) che allora come oggi, a ben vedere senza significative differenze che non siano storiche, avviliva il concetto di lavoro parificandolo allo sfruttamento. L'idea di Lafargue era, piuttosto, di elaborare un diverso paradigma economico in cui lavoro e autosostentamento non fossero legati da un vincolo indissolubile. Oggi, rispetto ai tempi di Lafargue, la situazione

non è molto cambiata. La previsione per il 2012 è il vaporizzarsi di circa un milione di posti. Una condizione che, inevitabilmente, andrà a peggiorare quella già esistente, in cui, come aveva facilmente pronosticato Marx, l'esercito dei disoccupati favorisce drasticamente l'abbassamento del costo del lavoro e l'aumento del plusvalore.

Le spie del disastro che ci attende nel futuro ci sono già. Lavoratori costretti a firmare buste paga senza ricevere il denaro per non perdere emolumenti già maturati, cassa integrazione sempre più frequente, licenziamenti, stagisti *sub specie aeternitatis*, e, in ultima istanza, la nascita di lavori improbabili e sottopagati, che somi-